

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Carelli e le storie di sport come veicolo per la narrazione televisiva



Dal Festival dello Sport di Trento, corre l'obbligo di segnalare un libro che mancava, per chi ama la serialità televisiva, per chi ama lo sport. È arrivato, si chiama «Sport e serialità televisiva», è scritto da Paolo Carelli, un valente studioso di media ed è edito da Morcelliana.

Lo sport come sfondo e pretesto per raccontare dinamiche sociali rappresenta un dispositivo sempre più utilizzato dalla serialità delle piattaforme streaming. Penso a «The White Shadow» (in Italia uscita come «Time out», CBS, 1978-1981, sul basket), a «Friday Night Lights» (in Italia come «High School Team», NBC 2006-2011, sul football americano), a «Sports Night» (ABC, 1998-2000), una comedy sul giornalismo sportivo, ideata e scritta da Aaron Sorkin, a «Winning Time - L'ascesa della dinastia dei Lakers» (HBO 2022-23, Sky Atlantic), sempre sul basket, a «Ted Lasso» (Apple TV+, 2020) sul calcio.

L'elenco sarebbe molto lungo, ce n'è per tutti gli sport. Quello che importa sottolineare è come Carelli consideri lo sport anche un dispositivo potente per la creazione di storie, con i suoi tanti episodi di fallimenti e trionfi, di

fragilità ed eroismo.

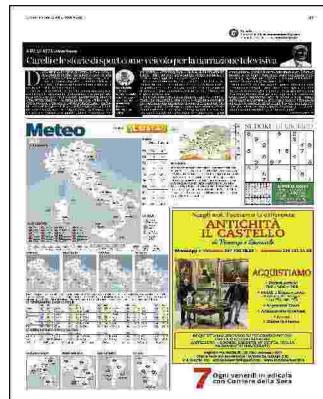
Dalla Gran Bretagna e dalla Spagna, dagli Stati Uniti all'Italia, dal Sudamerica alla Corea, non pochi sono i titoli che esplorano una narrazione diversa dalle passioni, dalle fatiche e dai trionfi sportivi; non solo cronaca, chiacchiera o rievocazione epica delle gesta del passato, ma uno sguardo profondo sulla contemporaneità, sullo sport come collante globale di un mondo sfaccettato. È l'unico mondo in cui oggi è consentito usare una parola complessa e arrischiata come epica e dove il potenziale drammatico e drammaturgico è notevole.

Dagli anni Cinquanta a oggi, lo sport continua a essere strumento privilegiato per costruire immaginari seriali e affrontare temi complessi quali le disuguaglianze sociali, il razzismo, le identità di genere. Un prisma attraverso cui osservare e interpretare i percorsi produttivi e distributivi dell'industria televisiva e, allo stesso tempo, i fenomeni culturali e le trasformazioni sociali. Davvero un ottimo lavoro che colma un vuoto, quello in cui gli atleti si confrontano con i loro limiti, con i loro demoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jason Sudeikis
L'attore è il protagonista della serie «Ted Lasso» in cui interpreta un allenatore di calcio del campionato inglese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE